

GARDNER E. J. and PLENK H. P. *Hereditary Pattern for Multiple Osteomas in a Family Group*. Am. J. Human Genet. Vol. 4, n. 1 (1952).

Viene descritta la contemporanea presenza di una poliposi del colon e di tumori ossei nei membri di un medesimo gruppo familiare. Tutti e sei i pazienti conosciuti come portatori di poliposi dell'intestino hanno anche manifestazioni di tumori ossei. Per entrambi le anomalie viene indicato il meccanismo ereditario dominante.

WIENER A. S. *Heredity of the M-N-S Blood Types. Theoretico-Statistical Considerations*. Am. J. Human Genet. Vol. 4, n. 1 (1952).

Vengono descritti i nove tipi di sangue M-N-S e viene discussa la teoria genetica di Sanger e Race. Vengono fornite delle formule per calcolare le frequenze dei geni d i loro errori probabili, allo scopo di sottoporre la teoria ad una verifica statistica. In particolare, si derivano delle formule per la possibilità di risolvere particolari problemi come la determinazione dell'identità, la ricerca della paternità e della maternità, lo scambio di neonati, lo zigtismo dei gemelli. Si discute se i fattori M-N-S debbano essere considerati come antigeni parziali di agglutinogeni unitari ereditati da geni allelici multipli. Le considerazioni esposte dall'A. hanno per ora un prevalente interesse accademico stante la mancanza di disponibilità di antisieri specialmente contro l'agglutinogeno S.

GEDDA L. *Psicologia e Linguaggio*. Prolusione all'Anno Accademico 1951-1952. Istituto Universitario Maria SS. Assunta. Roma.

Da questo discorso inaugurale che considera sotto l'aspetto psicologico la caratteristica umana del linguaggio (*homo sapiens et loquens*), riportiamo un passo di valore biologico che l'A. premette allo studio del cosiddetto linguaggio animale: « Oggi la psicologia è notevolmente e proficuamente orientata verso lo studio degli animali per ritrarre anche in questa direzione quelle utilità che, in genere, gli studi filogenetici offrono agli studi ontogenetici. Nè la filogenesi è da intendersi come epifenomeno obbligato delle dottrine trasformiste sebbene storicamente sia stata postulata da queste. Anche per chi non accetta, come chi parla, il trasformismo fra specie originarie, lo studio di un fenomeno qualsiasi lungo le ampie scalee della vita vegetale ed animale è altamente istruttivo, perchè corrisponde indubbiamente ad un disegno d'insieme, anche se non rappresenta una realtà con rapporti intrinseci di derivazione. Come le note

del pianoforte provengono dalla percussione di martelli distinti su corde distinte, ma possono e devono essere ordinate secondo una progressione continua, ascendente o discendente, così le forme e le funzioni della vita, da Linneo in poi, ed all'infuori del trasformismo e del neotrasformismo, possono essere abbracciate con sguardo unitario dalle specie inferiori alle superiori, dal protista all'uomo. Lungo questo *climax* dei viventi, là dove all'anima vegetativa è congiunta l'anima sensitiva, e cioè nell'animale, si presenta il fenomeno anzidetto del linguaggio animale. Oggi si può dire che la psicologia sperimentale, attraverso i lavori di Pfungst, Yerkes, Köhler, Schwidetzky e di altri, ha dimostrato che un linguaggio, nel senso attribuito al fenomeno umano, apparentemente analogo, non esiste presso l'animale.

EBNOTHER M. *Ueber eine familiäre Skelettstörung mit multiloculären, aseptischen Knochennekrosen, insbesondere mit Osteochondrosis dissecans*. Inaugural-Dissertation. Universität Zürich, 1952.

Si riferisce intorno ad un'alterazione multipla e familiare epifisi-metafisaria con andamento ereditario, la quale si introduce con molteplici ed asettiche necrosi ossee e con precoce comparsa di artrosi deformante. In tutti e 4 i casi considerati è presente un nanismo ereditario. In 2 membri maschi della famiglia esiste ipogonitismo, inoltre, in un caso, nicturia e abbassamento della curva glicemica. Nell'albero genealogico esiste anche una coppia gemellare bifemminile con un membro vivente e l'altro morto che probabilmente fu portatore della malattia.

TIEDEMANN G. *Zur Frage der Erbllichkeit von Gefäßmälern*. Archiv für Dermatologie und Syphilis. Bd. 192, S. 327-357 (1951).

L'A. si è occupato dell'eredità dei nei vascolari dopo aver osservato una coppia di gemelli MZ con emangioma cavernoso concordante e speculare. Il materiale è composto di 112 probandi i quali presentano una gamma di manifestazioni che vanno dai naevi flammei, agli emangiomi semplici e agli emangiomi cavernosi che l'A. considera sostanzialmente omogenei e diversi soltanto per grado di espressività. Nel 31,3% dei casi fu possibile dimostrare la familiarità dell'affezione. Per quanto riguarda i gemelli, ai casi della letteratura (8 coppie MZ discordanti e 4 coppie MZ concordanti) l'A. è in grado di aggiungere 2 coppie MZ concordanti e 5 coppie DZ discordanti. Circa il meccanismo ereditario l'A. propende per un andamento di-